



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## **GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI**

Egregi signori

Maurizio Fugatti  
Presidente della Provincia autonoma di Trento

Stefania Segnana  
Assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia

Mirko Bisesti  
Assessore provinciale all'istruzione, università e cultura

Roberto Ceccato  
Dirigente del Dipartimento istruzione e cultura

Livio Degasperi  
Dirigente del Servizio attività educative per l'infanzia

e, p.c.  
Walter Kaswalder  
Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

LORO SEDE

Oggetto: F. 26/21 - ipotesi apertura scuole dell'infanzia mese di luglio 2021

Sono pervenute a questo Ufficio del Garante dei diritti dei minori della Provincia autonoma di Trento alcune note riguardanti l'ipotesi di apertura delle scuole dell'infanzia nel mese di luglio 2021. Queste note provengono da gruppi di insegnanti delle Scuole provinciali dell'infanzia e della Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento, nonché da alcuni genitori.

Nella consapevolezza della natura prevalentemente politica di una siffatta scelta, non è intenzione di questo Ufficio entrarvi nel merito: pur tuttavia si ritiene sia compito di questo Ufficio di tutela dei Minori porre all'attenzione delle SS.LL. le seguenti osservazioni.

In particolare, preme mettere in evidenza alcuni degli aspetti problematici riportati nelle note suddette e di seguito in sintesi evidenziati:

1. l'apertura dell'anno scolastico 2019/2020 nel mese di luglio trovava una ragione nell'esigenza di riparare alla grave situazione di isolamento dei bambini e delle loro famiglie, determinata dal lungo lockdown imposto;

2. l'intero anno scolastico 2020-21 è stato caratterizzato da una scuola che ha funzionato in condizioni di estrema difficoltà, dovuta all'adozione di rigide misure sanitarie contenute in protocolli che hanno reso molto poco "ecologica" la vita scolastica sia dei bambini che del personale addetto:

- l'organizzazione di sezioni scolastiche blindate nelle medesime aule per l'intero tempo scuola (per il tempo pieno dalle 7.30 alle 17.30), con l'impedimento di qualsiasi possibilità di contatto con i bambini ed insegnanti di altre sezioni;
- la mancanza di buone interazioni sociali sia con i pari che con il mondo degli adulti e quindi le scarse opportunità di costruire tutti quegli strumenti culturali, linguistici e relazionali indispensabili per un sano sviluppo di ogni singolo bambino;
- i materiali ed i giochi limitati sia come varietà, sia come tipologia;
- le notevoli difficoltà di inserimento dei bambini al primo anno di scuola dell'Infanzia, a causa di modalità che non hanno consentito ai genitori di fermarsi con loro per facilitarne l'ambientamento;
- la negazione del diritto al sonno pomeridiano, non potendo tutti i gruppi usufruire di un'unica stanza per la nanna, tenuto conto che alcuni bambini iniziano l'accesso alla scuola dell'infanzia a due anni e mezzo;
- l'impossibilità di usufruire di spazi esterni, quali giardini o aree verdi, per un tempo sufficientemente adeguato;

3. la presenza di tutte le possibili soluzioni alternative e complementari alla scuola, attive e qualificate sull'intero territorio provinciale (enti, cooperative del privato sociale, associazioni di volontariato diffuse capillarmente in tutte le comunità che da lungo tempo promuovono attività di vario tipo come centri estivi, percorsi di laboratorio, attività sportive, servizi di "estate-bambini") che andrebbero valorizzate ed impegnate in una offerta educativa che oggi più che mai si impone con urgenza, a causa del particolare periodo che la società sta attraversando;

4. la necessità di mettere al centro i bambini ed i loro bisogni, il dovere degli adulti di cogliere i loro messaggi e la necessità di considerarli da parte del mondo adulto. a tutti gli effetti, persone e cittadini, portatori e titolari di diritti, quali:

- il diritto di stare in famiglia e di vivere momenti di gioco ed intimità con i genitori, le sorelle e fratelli, soprattutto nel periodo estivo;
- il diritto al riposo;
- il diritto di poter decidere di non far niente, di stare in silenzio e in pace, di potersi concedere situazioni di noia;
- il diritto di fare nuove esperienze, sia di luoghi che di persone che consentano di aprire le menti di ciascuno al mondo;
- il diritto di vivere l'estate in spensieratezza al di fuori dell'organizzazione di tempi e spazi dettati da esigenze del mondo adulto, private ed istituzionali.

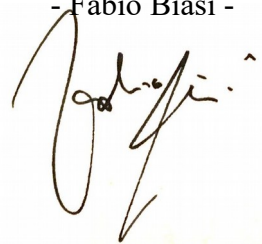
Particolare rilievo intende dare questo Ufficio alle due note, nelle quali sono stati messi in evidenza ed interpretati molti dei pensieri e delle emozioni dei bambini, che raccontano il significato dello stare a scuola per molte ore in determinate condizioni ed esprimono il desiderio di conoscere *"altri pezzi di mondo"* dove poter trascorrere le giornate *"in modo diverso, più rilassante e meno impegnativo"*.

Nel condividere le osservazioni contenute nelle note che si allegano alla presente, questo Ufficio ritiene che le questioni dianzi sommariamente esposte debbano essere considerate come costi sociali e sacrifici individuali sia dei bambini che degli operatori scolastici, che dovranno necessariamente essere messe in bilanciamento con gli auspicati benefici che si vogliono ottenere nel prolungare la durata di tale servizio pubblico.

Si confida che la presente lettera aperta possa costituire uno spunto di riflessione e di ponderazione attenta e sensibile, in vista di scelte che non costituiscono soltanto l'offerta di un ulteriore servizio alle famiglie, ma che dovrebbero rappresentare una continuità didattica e una visione pedagogica più completa.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL GARANTE DEI DIRITTI DEI MINORI  
- Fabio Biasi -

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fabio Biasi', with a small mark above the final 'i'.

Allegati:  
- note cit.